PROVINCIA DI RAVENNA

Ravenna, 14.10.2026

Al Sig. Prefetto di Ravenna
Raffaele Ricciardi

e p.c. Alla Presidente della Provincia di Ravenna
Valentina Palli

Al Sindaco del Comune di Ravenna
Alessandro Barattoni

Oggetto: **Richiesta di convocazione del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della provincia di Ravenna.**

Nel riscontrare la Sua nota dell'8 ottobre u.s. prot. 0074364, ribadiamo la richiesta di convocazione urgente del Consiglio Territoriale in oggetto. Tale organismo, infatti, si è riunito per l'ultima volta nell'ormai lontano 24 settembre 2024, mentre dal Suo insediamento non è mai stato convocato, nonostante una nostra prima istanza del 7 febbraio 2025, seguita poi da altre.

Rispetto alla richiesta di conoscere preventivamente gli argomenti sui quali viene chiesto un approfondimento, confermiamo che i temi sono quelli già espressi nella nostra nota del 9 giugno u.s., alla quale si fa riferimento, in cui citavamo due problematiche molto sentite: i tempi di rilascio dei titoli di soggiorno (in proposito è facile richiamare a titolo di esempio la class action pubblica avviata la scorsa primavera nei confronti della Questura di Ravenna dall'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) e le problematiche abitative che impattano in particolar modo sulle persone con background migratorio.

Si tratta di argomenti che ci vengono segnalati con grave urgenza dai nostri iscritti e dalle associazioni che operano nel campo dell'assistenza ai migranti, con cui abbiamo costante rapporto e che incontreremo nuovamente nei prossimi giorni. Ne riepiloghiamo sinteticamente alcuni dei principali punti.

1. **Problematica relativa alle tempistiche superiori ai termini di legge di rilascio, rinnovo e conversione dei permessi di soggiorno.**
La situazione che viene segnalata alle Organizzazioni scriventi è di gravissimi ritardi, ben oltre i termini di legge, che rendono sempre più difficile la vita quotidiana dei cittadini migranti sia sul piano dei rapporti con i privati che con la PA, in quanto il permesso di soggiorno è per il cittadino straniero il principale documento per ottenere riconoscimento sociale ed esercitare i diritti riconosciuti. L'impatto sulla coesione sociale del territorio provinciale è enorme.

Via P. Matteucci, 15
48121 – RAVENNA
Tel. 0544-244211
Fax 0544-34192

Via Vulcano78/80- P.zza XI Febbraio 4
48124– RAVENNA 48018 FAENZA
Tel. 0544-261811 0546 670911
Fax 0544-261911 0546 670927

Via Le Corbusier, 29
48124 – RAVENNA
Tel. 0544-292011
Fax 0544-407616

2. Problematiche relative al funzionamento del portale Prenota Facile.

La programmazione degli accessi da parte della Questura non corrisponde alle esigenze del territorio. Per la maggior parte delle categorie di permessi per cui è necessario prendere appuntamento in Questura per presentare la richiesta del rilascio/rinnovo del permesso tramite il portale PrenotaFacile e riguardanti l'asilo, i primi appuntamenti disponibili sono dal 06/04/2027. Addirittura la prenotazione del rinnovo del permesso per richiesta asilo non è attualmente disponibile perché siamo ad oltre 9 mesi per un appuntamento.

3. Problematica relativa alle quote di ingresso per lavoro archiviate e ai nulla osta revocati.

Per i flussi di ingresso del triennio 2023-2025 ci risultano mancate sottoscrizioni del contratto di soggiorno per fatto del datore di lavoro o comunque per cause non imputabili al lavoratore. Si chiede inoltre di sapere se l'archiviazione avvenga in modo automatico alla scadenza dei termini e se alle parti venga data preventiva e formale comunicazione.

La questione assume rilievo perché il lavoratore entrato regolarmente con visto per lavoro è autorizzato a lavorare nelle more della firma del contratto di soggiorno (art. 22, comma 6-bis, D.Lgs. 286/1998), mentre la revoca del nulla osta per il solo ritardo nella trasmissione del contratto è esclusa dal comma 5-ter quando il ritardo non sia imputabile al lavoratore. Il risultato è che persone autorizzate a lavorare si ritrovano senza titolo per fatti a loro estranei, con un aumento dell'esposizione al rischio di sfruttamento

4. Problematica relativa al rilascio del codice fiscale ai titolari di ricevuta di richiesta del permesso di soggiorno.

La recente iniziativa della Questura di comunicare il codice fiscale ad alcune categorie di cittadini stranieri solo al momento della consegna del permesso di soggiorno elettronico impedisce l'effettiva applicazione dell'articolo 5, comma 9-bis, del D.Lgs. 286/1998 che consente allo straniero di essere assunto nelle more della definizione della pratica (fino a eventuale comunicazione dell'Autorità di pubblica sicurezza, da notificare anche al datore di lavoro, con l'indicazione dell'esistenza dei motivi ostativi al rilascio). Tra le categorie destinatarie di questa modifica di prassi della Questura vi sono ad esempio le vittime di violenza e di sfruttamento lavorativo per le quali i progetti finanziati da risorse dello Stato prevedono il rapido reinserimento socio - lavorativo al fine di ridurre il rischio di ricaduta in circuiti di violenza e sfruttamento, e di esposizione ad ulteriori situazioni di fragilità.

5. Problematiche abitative.

La difficoltà di accesso all'abitazione interessa in modo particolare le persone con background migratorio, sia sul mercato privato della locazione sia nei percorsi pubblici, per requisiti e tempi di accesso. Il tema è strettamente collegato agli altri punti sopra indicati: i ritardi nel rilascio e nel rinnovo dei permessi di soggiorno rendono più difficili i rapporti con i privati, compresi i proprietari degli immobili;

6. Nel merito in quanto precedentemente segnalato riguardo ai CAS, visto il tempo trascorso dalla prima segnalazione ci riserviamo di effettuare ulteriori verifiche.

Sono problematiche che incidono direttamente sulle condizioni di vita, sui percorsi di integrazione e sulla coesione sociale e pertanto chiediamo che vengano poste all'attenzione del Consiglio in tutte le sue componenti, per individuare possibili strategie condivise a livello territoriale.

Esse rientrano a pieno titolo tra i "compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale" che l'art. 3, comma 6, del D.Lgs. 286/1998 affida ai Consigli territoriali per l'immigrazione, nei quali sono rappresentati le competenti amministrazioni locali dello Stato, la Regione, gli enti locali, gli enti e le associazioni localmente attive nel soccorso e nell'assistenza agli immigrati, le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione da Lei presieduto è quindi la sede propria per affrontarle.

Riteniamo che quanto esposto, sia ampiamente sufficiente per addivenire alla convocazione richiesta, la cui necessità ci risulta sia già stata condivisa anche da alcune associazioni che fanno parte del Consiglio; le stesse, o altre, in quella sede potranno certamente esprimersi sugli argomenti da noi evidenziati o su altri di loro interesse.

Restiamo quindi in attesa di un urgente riscontro, auspicando una celere convocazione del Consiglio Territoriale per l'immigrazione.

Distinti saluti.

CGIL	CISL	UIL
Missiroli	Baroncelli	Sama